Chiesetta di S. Giorgio al Cimitero

Almenno San Salvatore (BG)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/BG020-00673/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/BG020-00673/

CODICI

Unità operativa: BG020

Numero scheda: 673

Codice scheda: BG020-00673

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Bergamo

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: romanica

Denominazione: Chiesetta di S. Giorgio al Cimitero

Fonte della denominazione: elenchi enti locali

Specifica della fonte della denominazione: PTCP_Allegato E5 - Repertori

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa di S. Giorgio in Lemine

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: 1995, Bugini A., S. Giorgio in Lemine : per il recupero di una civiltà romanica

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016007

Comune: Almenno San Salvatore

Località: Almenno Basso

Indirizzo: Via San Giorgio

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Ospedaletto

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 11]

Secolo: sec. XII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 11]

Secolo: sec. XIII

NOTIZIA [2 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: esistenza

Notizia: Alcuni documenti attesterebbero l'esistenza della chiesa già nel 1029, 1089 e 1168.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 11]

Secolo: sec. XI

Data: 1029/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 11]

Secolo: sec. XII

Data: 1168/00/00

NOTIZIA [3 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
La chiesa di San Giorgio, probabilmente di committenza vescovile, trova le sue origini nel XII secolo: viene citata infatti per la prima volta in un documento ufficiale nel 1171. Essa nasce come sussidiaria della vicina pieve del Salvatore e viene realizzata in due fasi costruttive, evidenti nelle murature, con un cambio nel materiale impiegato: la petra arnenaria nella parte bassa e i ciottoli di fiume in quella superiore.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 11]

Secolo: sec. XII

Data: 1171/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 11]

Secolo: sec. XII

Data: 1171/00/00

NOTIZIA [4 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: uso

Notizia
Nel corso del Duecento e del Trecento la chiesa risulta officiata dal clero della pieve del Salvatore; svolgeva anche funzioni cimiteriali.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 11]

Secolo: sec. XIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 11]

Secolo: sec. XIV

NOTIZIA [5 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: apparato decorativo

Notizia: Tra il XII e il XV secolo è realizzato l'apparato decorativo a fresco che orna le pareti interne della chiesa.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 11]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 11]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

Validità: ante

NOTIZIA [6 / 11]

Riferimento: borgo

Notizia sintetica: distruzione

Notizia
Dopo il 1443, quando il podestà di Bergamo Andrea Gritti ordina la distruzione del borgo per motivi politici, la chiesa di San Giorgio non viene danneggiata e accresce il suo valore rispetto alla capo pieve, che rimane per lungo tempo in stato di abbandono.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1443/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1443/00/00

Validità: post

NOTIZIA [7 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: disuso

Notizia: Nel corso del XVI secolo la chiesa cade in disuso.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 11]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1630/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [8 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: uso

Notizia
La chiesa viene nuovamente utilizzata per la sepoltura dei morti durante la peste del 1630, circostanza che accresce il culto dei defunti, riportando la chiesa al centro della devozione popolare.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1630/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 11]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [9 / 11]

Riferimento: parte del bene

Notizia sintetica: alterazioni

Notizia
Nell'Ottocento alcuni lavori di ammodernamento comportarono la chiusura dei vani laterali del presbiterio e l'innalzamento del pavimento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 11]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 11]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

Validità: ante

NOTIZIA [10 / 11]

Riferimento: affreschi

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Gli affreschi vengono restaurati nel 1934 da Mauro Pelliccioli e poi ancora nel 1971 da Pinin Brambilla.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1934/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1971/00/00

NOTIZIA [11 / 11]

Riferimento: parte del bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia
I restauri svolti ta il 1954 e il 1956 rimuovono gli interventi che nell'Ottocento avevano alterato la quota del pavimento e chiuso i vani laterali del presbiterio, riportando l'edificio alle condizioni originarie.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1954/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1956/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Esempio di architettura romanica, noto anche per gli affreschi che vi si conservano, è un edificio con pianta basilicale a tre navate conclusa da un'abside semicircolare, definita esternamente da colonnine che incorniciano archi ciechi e aperture. Le navate sono suddivise da ampie arcate a tutto sesto su pilastri rettangolari, che reggono le capriate lignee del tetto, esito di un rifacimento settecentesco. La facciata, come le pareti laterali, presenta due materiali differenti: un materiale lapideo più pregiato e più scuro, ben squadrato e ben definito nella parte inferiore e, nella parte superiore, un materiale meno nobile, calcareo e di colore chiaro. Il tetto è a falde con copertura in coppi di laterizio.

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 2]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 2]

Collocazione: interna

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2016, fotografie

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. GIORGIO O DEL CIMITERO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/03/18

Codice ICR: 2ICR0003801AAAA

Nome del file: 00358630035863.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: matrice digitale colore

Autore: Giorces

Data: 2006/05/12

Note: Facciata

Indirizzo di rete: http://it.wikipedia.org/wiki/File:Almenno_San_Salvatore1.JPG

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 800px-Almenno_San_Salvatore1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: BG020-00673_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Esterno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00673_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Esterno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00673_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Interni

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00673_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Interni

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00673_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Interni

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00673_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Interni

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00673_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Interni

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00673_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 10]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ardiani, Paolo

Data: 2016

Codice identificativo: BG020-00673_09

Note: Facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00673_09.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Provincia di Bergamo

Nome: Bigoni, Federica

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2013

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00420 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 420

Codice scheda: LMD80-00420

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BG020-00673

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Almenno S. Salvatore, Chiesa di S. Giorgio in Lemine

DESCRIZIONE

Descrizione
Calata in un contesto naturale ancora in parte preservato, l'agro di Lemine, la chiesa sorge isolata all'incrocio di due strade che collegano una cerchia di insediamenti, oggi riuniti nel Comune di Almenno S. Salvatore, e forse sostituì l'altomedievale
S. Romolo, come suggeriscono una traccia documentaria (Manzoni 2006) e sepolture preromaniche lungo il fianco nord (Fortunati, Vitali 1990). Sin da lontano si impone la nettezza dei volumi delle tre navate e del possente blocco presbiteriale, dalle cui superfici lisce emergono i contrafforti angolari ma soprattutto la massa plastica dell'abside, che è lecito ritenere una citazione da S. Maria Maggiore a Bergamo (dal 1137). Stretto tra contrafforti e coperto con semicono di piode (tegole di ardesia locale, di restauro), l'emiciclo si articola in cinque specchiature a doppia ghiera, tre delle quali inquadrano monofore a strombo semplice con cornice per serramento; gli archi, architravati da fregio a denti di sega fra sottogronda a gola e modanatura torica, ricadono su semipilastri polistili, con capitelli compositi che includono protomi umane e basi modanate su zoccolo a scarpa. Come già osservato da A. Zonca nella pionieristica stratigrafia degli alzati del 1988, il paramento di arenaria a grandi blocchi palesa la litotecnica della prima fase di S. Maria Maggiore, della fase romanica della cattedrale di S. Vincenzo, del palazzo della Ragione (post 1198), di Fontanella II: prima della posa i conci di arenaria furono squadrati ad eccezione della faccia esterna, scalpellata in situ fino ad ottenere una superficie liscia con sottili commessure. Il graduale passaggio dal bugnato alla finitura è osservabile girando attorno all'edificio. Il cantiere delle navate fu interrotto a circa due terzi dell'altezza (comprese le arcate interne), per essere completato a più di un secolo di distanza con ciottoli a spinapesce sui lati lunghi e blocchetti di calcare nel prospetto. Quest'ultimo è articolato dal portale centrale con lunetta, dai salienti che annunciano la tripartizione interna, dai contrafforti angolari e

da due monofore, di cui in seconda fase non fu realizzato l'arco, accontentandosi della terminazione architravata.
Passando all'interno, le tre navate sono scandite da setti di tre ampie arcate su pilastri a sezione rettangolare, con basi troncoconiche e cornici di imposta sporgenti sui soli lati corti. La copertura mostra la più volte rimaneggiata travatura lignea e non prevede illuminazione diretta per la navata centrale. Tre portali (ovest, nord e sud) garantivano gli accessi allo spazio liturgico medievale, di cui restano scarse tracce. Nel presbiterio, rialzato su due gradini, emerge la qualità litotecnica e stereometrica del romanico bergamasco maturo. I tre vani comunicanti sono introdotti da altrettanti fornici, ricadenti su lesene perimetrali e pilastri cruciformi su basi modanate e plinti quadrangolari. La cappella centrale è voltata a crociere con possenti costoloni a sezione quadra, ricadenti a ovest su mensole e a est su semicolonne funzionali ad inquadrare l'emiciclo, rialzato di un ulteriore gradino e caratterizzato da arco a doppia ghiera e cornice marcapiano a gola. I collaterali a testata rettilinea sono invece voltati da crociere oblunghe nervate su semicolonne angolari. Nel vano nord si apre il quarto portale originario, già ingresso dei celebranti e ora comunicante con la sacrestia di età moderna.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
In accordo con le evidenze formali e con la prima menzione dell'edificio (1171), l'avvio del cantiere si collocherebbe alla metà del secolo XII (a dispetto del 1120 circa di Porter). Non finita, ma con il presbiterio già praticabile, la chiesa dovette essere consacrata e frequentata, stando a tracce documentarie (Manzoni 1995) e alla continuità d'uso funerario. Il completamento della struttura è collocabile verso la fine del secolo XIII, mentre ad età barocca risalgono il campanile e il portico di facciata, atterrato nel 1954 nell'ambito di un intervento che sconvolse l'assetto liturgico del presbiterio e ribassò il pavimento.
Territorio chiave della diocesi di Bergamo, dalla donazione del conte Attone del 975 all'affrancamento del Comune nel 1220, la plaga di Lemine fu soggetta alla signoria feudale del vescovo, ma ulteriori elementi concorrono a ritenere S. Giorgio una committenza episcopale: la vertenza del 1129 in cui il vescovo Ambrogio iii accusa i canonici di S. Alessandro di aver costruito senza permesso S. Giulia di Bonate Sotto e di aver usurpato diritti su di una chiesa di Almenno; la visita pastorale di monsignor Barbarigo del 1659 (f. 156v: "In questa terra vi sono i seguenti oratorii e chiese: Prima vi è una chiesa antica che dicono essere stata episcopali et canonicali hora campestre intitolata S. Giorgio"); l'impianto monumentale; la tecnica costruttiva dei più importanti cantieri bergamaschi del secolo xii; l'emiciclo absidale, che copia quello orientale di S. Maria Maggiore; non ultima, l'attitudine del potente Girardo da Bonate, da arcidiacono promotore con il vescovo Gregorio di S. Maria Maggiore, eletto vescovo nel 1146 e deposto nel 1167, suggerendo un'ipotesi all'interruzione dei lavori.
Al completamento del cantiere risale la prima fase del ciclo cristologico della navata centrale. Sulla parete nord, dalla controfacciata, si susseguono entro un loggiato su colonne le storie dell'Infanzia, dall'Annunciazione al Battesimo, più una scena incerta. Nei pennacchi trovano posto la Cena di Betania e l'Entrata in Gerusalemme. Sull'arco presbiteriale si riconosce l'Ultima Cena, mentre nella semiconca si intravede la Maiestas Domini: i resti della mandorla ad arcobaleno e del fregio a tralci e falere la collocano in fase con il resto, al pari dei Viventi della lunetta sud dell'incrocio. Sulla parete sud si dispiegano su due registri, da est a ovest, le storie della Passione, concluse da un Giudizio finale di insolita collocazione. Alla prima fase appartiene il registro superiore, dalla Cattura a parte della Crocifissione; alla seconda (primo quarto del xiv secolo) il resto, in due casi rimaneggiando quanto già dipinto: il Noli me tangere si sovrappose al paramento geometrico del pennacchio; la Crocifissione risparmiò il Cristo precedente (il cui riaffiorato fondo di morellone ha ingannato chi ipotizzava una carpenteria da crocifissione lignea; Rossi 1995). Fra i secoli XIII e XV, perimetrali e pilastri furono ricoperti da riquadri votivi, per lo più malamente strappati nel 1971, subito dopo il rifacimento della copertura. L'ambiziosa concezione del primo ciclo (in parte restaurato nel 1934 da M. Pelliccioli), che nella scansione a mensola con arcate a botte su colonne tradisce riferimenti romano-basilicali (Rebold Benton 1993, Romano 2006), suggerisce un'ulteriore committenza vescovile: quella di Giovanni da Scanzo (1295-1309), già notaio della Curia romana, committente del ciclo dell'Aula della Curia di Bergamo e riformatore nel 1307 della canonica di Almenno.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2014

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Scirea, Fabio

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto